

"NON CHIAMATEMI MAESTRO"- UN RICORDO ITALIANO**RECENSIONE DI PETER IDEN**

IL PRIMO MINISTRO ITALIANO VUOLE CHE SIANO CONCESSI MILLE GIORNI AL SUO PAESE, PER REALIZZARE LE RIFORME, CHE SONO DI URGENZA IMPELLENTE SU NON POCHI CAMPI DELLA VITA PUBBLICA ITALIANA. "L'ITALIA RICHIEDE PER QUESTO PERIODO FLESSIBILITA' RIGUARDO LE CONDIZIONI POSTE DA BRUXELLES", ANGELA MERKEL, IN SEGUITO A UN'INIZIALE ESITAZIONE, HA CONVENUTO COSI' DURANTE I NEGOZIATI CON RENZI CIRCA LA SUA PROPOSTA. TUTTAVIA I COMMENTI DEI PIU' IMPORTANTI GIORNALI ITALIANI RESTANO SCETTICI. CI SONO ANCORA MOLTISSIMI AMBITI IN CUI DEVONO ESSERE FATTI PROFONDI CAMBIAMENTI, CONTRO I QUALI COMUNQUE QUASI SEMPRE VENGONO MESSI IN RISALTO GLI INTERESSI INDIVIDUALI POLITICI DEI GRUPPI ORGANIZZATI: COSA CHE QUASI DI REGOLA AVVIENE CON L'APPOGGIO DELLE VARIE PRATICHE DI CORRUZIONE, ANCHE PER RENZI UN VIZIO BASE NAZIONALE: E' QUELLO CHE E', - E COSI' RIMARRA'.

PARTICOLARMENTE DEPRIMENTE E' LA SITUAZIONE DEI BENI CULTURALI, DELLE SCUOLE E DELLE UNIVERSITA', DEI TEATRI DI PROSA, D'OPERA, E DEI MUSEI. COLPISCE IL SENSIBILE CALO DI MOSTRE INTERESSANTI NELLE GRANDI CITTA', CHE UNA VOLTA COSTITUIVANO UNA TRADIZIONE DELLE ESTATI ITALIANE. I DIRETTORI DEI MUSEI LAMENTANO LE RIDUZIONI A CUI SONO COSTRETTI NON SOLTANTO NELL'AMBITO DELLE ESPOSIZIONI E PER MANCANZA DI ACQUISTI AL RIGUARDO, MA ANCHE PER QUANTO RIGUARDA I COMPITI DI RESTAURO DEL LORO PATRIMONIO. A CAUSA DEI CONTINUI TAGLI DELLE SOVVENZIONI AI TEATRI, LE ATTIVITA' DELLO SPETTACOLO IN MOLTI LUOGHI SONO POSSIBILI SOLO IN MANIERA LIMITATA.

IN OGNI CASO, PER L'ISTRUZIONE, PER LA QUALE E' RESPONSABILE ANCHE LA MISERA REMUNERAZIONE AGLI ISTITUTI D'ARTE, SONO PREVISTE NOTEVOLI RISORSE IN PIU', MA ORA A MILANO C'ERA DA ASSISTERE A UNA SERATA DI TEATRO, CHE SU UNA BASE FORZATAMENTE STRETTA, COME UN ATTO DI RESISTENZA CONTRO LO SFASCIO CULTURALE DELLA NONCURANZA POLITICA, HA POSTO UN SEGNO SORPRENDENTE E COMMOVENTE. E, PRECISAMENTE, NON ATTRAVERSO UN'OSTENTATA POLEMICA, MA ATTRAVERSO UN RICORDO. E' UN RICORDO DEDICATO A UNO DEI PIU' GRANDI TEATRI EUROPEI: AL REGISTA ITALIANO GIORGIO STREHLER E A PAOLO GRASSI, FONDATORI NEL 1949 DEL PIU' FAMOSO TEATRO DI PROSA ITALIANO, IL PICCOLO TEATRO DI MILANO. "NON CHIAMATEMI MAESTRO", SI INTITOLA LA SERATA.

STREHLER, NATO A TRIESTE NEL 1921, E MORTO A LUGANO LA VIGILIA DI NATALE DEL 1997, AMAVA DEFINIRSI COME IL DIRETTORE DI UN'OFFICINA- EPPURE E' STATO MOLTO DI PIU'. QUI VIENE EVOCATO COME FERVENTE SOSTENITORE DELLE RIVENDICAZIONI DEL TEATRO DI AZIONE SOCIALE, DEL QUALE E' STATO IN QUALITA' DI PROTAGONISTA POLITICO E ORATORE BRILLANTE IN SENATO A ROMA, DOVE FU ELETTO MEMBRO SENATORE A VITA NEL 1987, E COME PARTIGIANO ED ETERNO AMANTE DELL'ARTE DELLA SCENA, CHE PER LUI FU IL "MEDIUM (MEZZO) DI RIFLESSIONE DELL'UOMO SU SE STESSO". PER CHI ABBAIA AVUTO LA FORTUNA DI ASSISTERE ALLE SUE PROVE IN TEATRO O DI UNO DEI SUOI INTERVENTI SUL TEATRO, RESTERA' INDIMENTICABILE IL SUO FUOCO, L'ACUTEZZA INTELLETTUALE, I SUOI GESTI PATETICI, MA ANCHE L'INTIMA TENEREZZA DELL'UOMO DI TEATRO PER GLI ALTRI UOMINI E PER LA SUA ARTE. PER UNO DELLA GENERAZIONE SUCCESSIVA E' QUALCOSA DI ESTREMAMENTE RISCHIOSO DA RENDERE SUL PALCO.

IL QUARANTENNE REGISTA E DIRETTORE DEL TEATRO LIBERO CORRADO D'ELIA, AFFERMATOSI CON UNA NOTEVOLE MESSA IN SCENA DEL MACBETH, HA CREATO UN COLLAGE MESSO INSIEME DA LETTERE E SCHIZZI POETICI, DICHIARAZIONI PUBBLICHE DEL SENATORE E DIARI PRIVATI, CHE EGLI STESSO RECITA. SE NE STA SEDUTO SU UNO SGABELLO, CIRCONDATO A DESTRA E A MANCA DAGLI STUDENTI, COME FACEVA STREHLER QUANDO INSEGNAVA PRESSO LA SCUOLA DEL PICCOLO TEATRO. SE NE STA SEDUTO BELLO RILASSATO PRONUNCIANDO LE PAROLE DEL

SUO PREDECESSORE, PAROLE SULL'IMPORTANZA DEL TEATRO PER IL SUO SPETTATORE E PER SE STESSO. SONO LE PAROLE DI STREHLER, MA D'ELIA LE TRATTA SECONDO LE SUE INTENZIONI, SENTIMENTI E CONVINZIONI. IN QUESTO MODO I TESTI ACQUISTANO IMPROVVISAMENTE VALIDITA' PER IL NOSTRO OGGI, DIRETTE ALLA SITUAZIONE DELLA POLITICA CULTURALE ITALIANA CON LE RELATIVE CONSEGUENZE DEL CRESCENTE IMPOVERIMENTO DEGLI ARTISTI E DELLE ISTITUZIONI ARTISTICHE.

IL GIOVANE UOMO SULLA SCENA FA RACCONTARE A STREHLER DELLA SUA GIOVINEZZA A TRIESTE, DI COME AVVENNE PIU' TARDI QUANDO EGLI PER LA PRIMA VOLTA MISE PIEDE NELLA SQUALLIDA SALA DI VIA ROVELLO A MILANO, DI COME DIVENNE IL SUO TEATRO, RACCONTA DELLE PRIME RAPPRESENTAZIONI DEI TESTI DI BRECHT, FINO ALL'ULTIMO PROGETTO FAUST, CON LO STESSO STREHLER NEL RUOLO DEL TITOLO, DELLA PROPRIA SOLITUDINE E DI QUELLA DELL'ATTORE ALLA FINE DI OGNI RAPPRESENTAZIONE, E INFINE DELLE PROVE DI COSI' FAN TUTTE DI MOZART NEGLI ULTIMI GIORNI PRIMA DELLA SUA MORTE, CON CUI AVREBBE APERTO IL NUOVO EDIFICIO DEL PICCOLO TEATRO, PER IL QUALE STREHLER DOVETTE ASPETTARE PIU' DI DUE DECENNI.

QUALCOSA DI QUESTA NOSTALGIA LA SI RITROVA NEL COLLAGE DEI TESTI, E CHE NEGLI SPETTACOLI DI STREHLER ERA SEMPRE RINTRACCIABILE E IMPOSSIBILE DA APPAGARE. E' UNA QUALITA' AFFASCINANTE (SEDUCENTE) DELLA SERATA, IL MODO IN CUI CORRADO D'ELIA IMMETTE (TRASPONE) LA VITA, IL PENSIERO E IL SENSO DEL TEATRO DELLA SUA FIGURA GUIDA- E NELLO STESSO TEMPO MANTENENDONE ANCHE LA DISTANZA. IN QUESTO MODO IL PUBBLICO, LA SERA DELLA PRIMA, HA COMPRESO CHE IL RICORDO DI STREHLER NON E' UN GESTO PURAMENTE SENTIMENTALE, MA UN INVITO POETICO, NONOSTANTE IL SIGNIFICATO E L'IMPORTANZA DELL'ECONOMIA, DEL COMMERCIO, DELL'INDUSTRIA; CHE CI SONO VALORI CHE VANNO BEN OLTRE I COSIDDETTI SUCCESSI MATERIALI DI UN PAESE.

E' STATO TEATRO AL MOMENTO GIUSTO.

ERANO PRESENTI ALCUNI DEI COMPAGNIO DI VIAGGIO DI STREHLER.

TUTTAVIA, NESSUNO DI QUELLI DEL PICCOLO TEATRO DI OGGI E' ANCORA VENUTO A VEDERE LO SPETTACOLO.